

Di nuovo aggiornate le trattative con l'industria privata

Oggi la categoria scende nuovamente in lotta

Per contratto e riforme manifestano i meccanici a Brescia, Bologna e Roma

Ancora nessuna risposta del governo alle richieste degli statali

Trentin: «Disponibili a concludere ma non alle condizioni che padroni e governo vorrebbero imporre» - Ritirati altri tre licenziamenti alla FIAT di Torino - Nuovi scioperi alla Mirafiori - Sempre più massiccia la presenza degli impiegati

Sciopero nazionale di 24 ore - Ieri assemblee in tutti i luoghi di lavoro - Perché è andato a vuoto l'incontro di lunedì con il ministro Gava - Una dichiarazione del compagno Prisco

Scioperi e manifestazioni hanno caratterizzato anche ieri la battaglia contrattuale di un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici. I cortei hanno sfilato verso le strade di Bologna, di Roma, di Brescia, e di numerosi altri centri industriali. Alla FIAT di Torino, intanto, sono stati ritirati altri tre licenziamenti. Sempre ieri a Roma sono riprese le trattative con la Federmecanica (queste con l'interessato venerdì 22 dicembre) e ancora una volta sul tappeto, la richiesta più qualificante della piattaforma rivendicativa, cioè l'inquadramento unico. La riunione è stata quindi aggiornata all'11 gennaio. L'FLM ha espresso un pesante giudizio sul negativo atteggiamento di chiusura dei padroni.



CONTADINI IN CORTEO A BARI

«La legge sui fitti non si tocca». «Via il governo Andreotti-Malagodi» sono stati gli slogan scanditi ieri sera da diverse centinaia di contadini fittavoli, compartecipanti, che hanno accolto l'invito del PCI per manifestare per la loro netta opposizione agli attacchi del governo di centrodestra a quelle conquiste strappate dai lavoratori attraverso dure lotte.

Il governo deve intervenire per la Zanussi

Il sindacato dei metalmeccanici chiederà la mediazione del governo per risolvere la vertenza con la Zanussi. La piattaforma rivendicativa e il rinnovo della Pubblica amministrazione. Ieri la categoria ha dato vita ad assemblee in ogni luogo di lavoro per discutere dell'andamento della vertenza e in particolare dell'esito dell'incontro che la segreteria confederale e federale della CGIL-CISL-UIL hanno avuto lunedì sera con il ministro per la Riforma burocratica Gava. In questa sede è stato deciso di andare a vuoto per la pretesa governativa di far sedere al tavolo della trattativa anche i rappresentanti dei sindacati autonomi dell'UNSA, la quale, come è noto, non condivide la piattaforma rivendicativa unitaria dei sindacati CGIL-CISL-UIL. Su questa decisione è stato espresso il parere dei confederazioni e le segreterie delle Federazioni hanno già preso posizione. L'incontro, comunque, dovrebbe svolgersi entro il fine settimana, in base all'accordo che ministro e sindacati firseranno.

In lotta i grafici

Sono in lotta per il rinnovo del contratto i lavoratori grafici (stereotipisti, impressori a mano, serigrafisti ecc.). La piattaforma punta su obiettivi salariali e normativi: infatti accanto alla richiesta di un aumento uguale per tutti di 25 mila lire e della garanzia del salario si sono quelle relative ad una nuova classificazione, al consolidamento delle 40 ore con il raggiungimento delle 35 ore per gli addetti al terzo turno, alla parità normativa. Particolarmente significativa la rivendicazione sull'abolizione degli appalti e sulla fine del controllo dei lavoratori sull'ambiente di lavoro.

Per il contratto

Inizia la vertenza nei bar e ristoranti

Inferesa 220 mila lavoratori - Le richieste dei sindacati

Oggi avrà luogo un primo incontro fra le parti per il rinnovo del contratto di lavoro dei pubblici esercizi. Inverso circa 220 mila lavoratori: i dipendenti dei bar, delle trattorie, dei ristoranti, degli autogrill, degli snack bar, i buffet delle stazioni. Una categoria non omogenea e che solo da qualche anno ha assunto una sua fisionomia sindacale. Questo processo di crescita è in atto, e si collega ad una oggettiva, e notevole trasformazione del settore, caratterizzato da una sempre più massiccia presenza di capitale pubblico, che tenta di intervenire e conquistare posti chiave; e da un ampliamento e appesantimento del lavoro. L'introiezione nel bar omogeneità fra diverse specializzazioni dei dipendenti, cui ha fatto da contrappeso una pesante contrazione di quelli di altri aspetti peculiari del settore: la mancanza di una seria formazione professionale fra i figli, l'esercizio di attività così tenui consistenza da svelarne tutto l'intento strumentale.

Il silenzio dei 220 mila lavoratori è stato rotto nel '69, con la prima, vera battaglia di vertenza, la ristrutturazione degli attuali valori con determinazione di una grande scala di classificazione unica per lavoratori salariati e impiegati, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore (con una nuova valutazione dello straordinario), il settimanale di ferie, con esclusione delle festività nazionali e il riposo settimanale, la garanzia dell'intera retribuzione durante la malattia, il rinnovo dei diritti sindacali. La piattaforma prevede poi richieste specifiche per i percentuali, di cui, la più rilevante, è quella del caso di licenziamento, il minimo garantito nelle variazioni delle percentuali. La piattaforma è stata presentata: oggi la federazione padronale, secondo quanto ha dichiarato il ministro Gava, è stata presentata, un credito e uno spazio che la intera categoria le rifiutano.

Il Senato ratifica l'adesione della Gran Bretagna al MEC

All'ordine del giorno del Senato erano ieri tre disegni di legge di ratifica di trattati internazionali concernenti: primo, l'adesione al MEC di Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda, nonché della Norvegia (che però ha rifiutato l'adesione dopo il voto negativo espresso dal popolo norvegese nel referendum); il secondo, la convenzione relativa alla creazione di un'Università europea; il terzo, l'accordo tra gli Stati della CEE per gli scambi con i paesi e i territori d'oltremare, di prodotti del carbone e dell'acciaio.

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 19. I lavoratori metalmeccanici hanno riempito ancora una volta la vasta piazza della Loggia a Brescia. Migliaia di lavoratori, oltre 10.000, in piazza per dimostrare la loro volontà di portare avanti la battaglia contrattuale e per le riforme.

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 19. I lavoratori metalmeccanici hanno riempito ancora una volta la vasta piazza della Loggia a Brescia. Migliaia di lavoratori, oltre 10.000, in piazza per dimostrare la loro volontà di portare avanti la battaglia contrattuale e per le riforme.

Pesante attacco dell'ANCE alla legge sulla casa

Misure per nuove speculazioni chieste dai costruttori edili

La conferenza stampa del padronato è stata anche l'occasione per protestare contro la presenza dell'IRI nel settore e per porre una ipoteca al tavolo delle trattative - Oggi riprendono gli incontri tra le parti

Attacco simultaneo e frontale dei costruttori edili alla legge sulla casa, alla presenza dell'IRI nel settore edile e, in questo ambito, pesanti ipoteche sulla trattativa contrattuale in corso tra delegazione padronale e rappresentanti dei lavoratori. Questo il succo della conferenza stampa indetta ieri dai dirigenti dell'ANCE per un esame della situazione nel settore.

Deciso un nuovo programma di scioperi

I BANCARI COSTRETTI DALLE AZIENDE A UNA DURA AZIONE

Le rivendicazioni della categoria

E' dal tre novembre che i bancari sono scioperi articolati. Le trattative sono state interrotte da una parte pubblica, è svolto un incontro fra sindacati e ministero del Lavoro dove sono state registrate nuovamente le differenze esistenti fra le richieste dei sindacati e la posizione di chiusura assunta dalle aziende. I sindacati hanno proclamato altre trenta ore di sciopero articolato da effettuare tra il 27 dicembre e il 12 gennaio. In serata si è svolto un nuovo incontro sempre al ministero del Lavoro. E' terminato a tarda notte e riprenderà stamane alle 9.30.

A Pontedera

Il pretore ordina la riapertura di una azienda

PISA, 19.

Il pretore di Pontedera ha condannato il proprietario di una azienda del lariano per comportamento antisindacale, imponendogli la immediata riapertura della fabbrica (che aveva chiuso all'improvviso rendendo irreperibile) e la immediata riassunzione delle novanta operai che aveva licenziato.

PISA, 19.

Il pretore di Pontedera ha condannato il proprietario di una azienda del lariano per comportamento antisindacale, imponendogli la immediata riapertura della fabbrica (che aveva chiuso all'improvviso rendendo irreperibile) e la immediata riassunzione delle novanta operai che aveva licenziato.

Braccianti

Nel Palermitano manifestazioni per il contratto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. Tensione crescente nelle campagne del Palermitano, e soprattutto nelle zone trasformate in agri, per la provocatoria resistenza con cui gli agrari continuano a paralizzare le trattative per il rinnovo del contratto agrario che pure è stato già conquistato nelle provincie di Catania, Siracusa e Enna con importanti miglioramenti salariali e normativi.

Nel Palermitano

manifestazioni per il contratto Dalla nostra redazione PALERMO, 19. Tensione crescente nelle campagne del Palermitano, e soprattutto nelle zone trasformate in agri, per la provocatoria resistenza con cui gli agrari continuano a paralizzare le trattative per il rinnovo del contratto agrario che pure è stato già conquistato nelle provincie di Catania, Siracusa e Enna con importanti miglioramenti salariali e normativi.

NELL'AZIENDA DI CAMPOTIZZORO

SMI: nessun impegno per 133 posti di lavoro

Presso l'Associazione industriali di Pistoia si è avuto un nuovo incontro con la direzione generale SMI sugli scottanti e gravi problemi che si presentano in modo particolare nello stabilimento di Campotizzoro dove per tre settimane la minaccia di licenziamento per 133 lavoratori e lavoratrici essendo ormai scaduta la legge dell'integrazione speciale.

PASSOIA, 19.

Presso l'Associazione industriali di Pistoia si è avuto un nuovo incontro con la direzione generale SMI sugli scottanti e gravi problemi che si presentano in modo particolare nello stabilimento di Campotizzoro dove per tre settimane la minaccia di licenziamento per 133 lavoratori e lavoratrici essendo ormai scaduta la legge dell'integrazione speciale.

PASSOIA, 19.

Presso l'Associazione industriali di Pistoia si è avuto un nuovo incontro con la direzione generale SMI sugli scottanti e gravi problemi che si presentano in modo particolare nello stabilimento di Campotizzoro dove per tre settimane la minaccia di licenziamento per 133 lavoratori e lavoratrici essendo ormai scaduta la legge dell'integrazione speciale.

PASSOIA, 19.

Presso l'Associazione industriali di Pistoia si è avuto un nuovo incontro con la direzione generale SMI sugli scottanti e gravi problemi che si presentano in modo particolare nello stabilimento di Campotizzoro dove per tre settimane la minaccia di licenziamento per 133 lavoratori e lavoratrici essendo ormai scaduta la legge dell'integrazione speciale.

Per lo sviluppo economico e sociale

Piombino bloccata ieri dallo sciopero generale

Dal nostro corrispondente PIOMBINO, 19. Questa mattina Piombino è rimasta paralizzato da uno sciopero generale di 4 ore indetto dai lavoratori della fabbrica delle Acciaierie Magona e Dalmine durante una riunione congiunta con i delegati degli edili, delle imprese metalmeccaniche e con i segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL.

Per lo sviluppo economico e sociale

Piombino bloccata ieri dallo sciopero generale

Dal nostro corrispondente PIOMBINO, 19. Questa mattina Piombino è rimasta paralizzato da uno sciopero generale di 4 ore indetto dai lavoratori della fabbrica delle Acciaierie Magona e Dalmine durante una riunione congiunta con i delegati degli edili, delle imprese metalmeccaniche e con i segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL.